

ARTROPODI

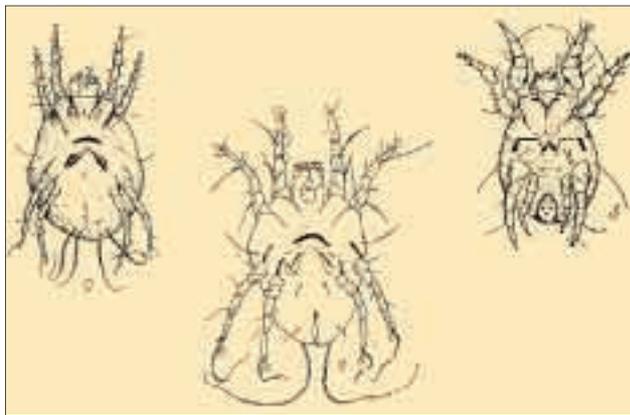
ACARI

Siamo in presenza di un vero eterogeneo esercito di chelicerati e fra le numerosissime specie alcune risultano nocive all'essere umano.

Particolarmente favorevole allo sviluppo dell'acaro è l'ambiente dell'autocaravan e delle caravan per l'elevata umidità degli interni, i lunghi rimessaggi, la presenza di residui alimentari. Il problema nasce perché sono talmente piccoli da sembrare granelli di polvere o addirittura quasi invisibili.

Gli acari propriamente detti possono parassitare l'essere umano ed entrare nelle abitazioni per mezzo delle polveri.

In Italia riveste notevole interesse sanitario l'acaro della scabbia (*Sarcoptes scabiei*) la cui trasmissione avviene per contatto diretto oppure per mezzo di veicoli quali biancheria, indumenti, effetti lettereci.



La sintomatologia, caratterizzata da prurito intenso, anche per coesistenza di manifestazioni allergiche, insorge a distanza di 3/4 settimane dall'inizio dell'infestazione.

Altre specie di acari possono infestare occasionalmente l'essere umano o i suoi ambienti di vita, causando allergie anche gravi nei più piccoli.

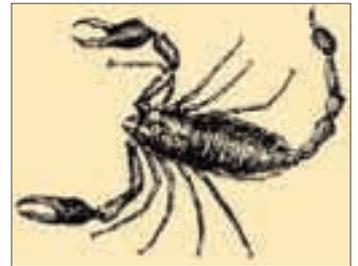
Circa il 50% dei casi di asma bronchiale è verosimilmente attribuibile agli acari della polvere (*Dermatophagoides* ed *Euroglyphus*). Gli acari della polvere si annidano nei tappeti, nei tendaggi, nei cuscini e nei materassi. Le condizioni ideali per il loro sviluppo consistono in temperature ed umidità relativamente elevate ed il loro alimento viene dalla desquamazione della cute.

Le feci degli acari, i loro corpi ed i prodotti della decomposizione sono altamente allergenici pertanto la loro uccisione con prodotti chimici adeguati (insetticidi ad azione residua, acaricidi) non è sufficiente e, quindi, occorre rimuovere a fondo tutti i loro residui con una attenta pulizia degli ambienti una buona ventilazione, frequenti lavaggi di lenzuola e coperte con acqua calda (almeno a 60°C).

SCORPIONI

Anche in questo caso le leggende si sprecano e lo scorpione diventa quasi un simbolo del male. In Italia sono presenti l'*Euscorpium italicus* e lo scorpione dalla coda gialla *Euscorpium flavicaudis*. Si tratta di aracnidi lunghi da 2 a cinque centimetri, di colore bruno/nerastro e nella parte terminale dell'addome è posto un pungiglione dotato di due capsule velenifere a bassa tossicità.

Gli scorpioni pungono solo se molestati ed i sintomi sono locali (edema e dolore urente) in quanto raramente si accompagnano nausea ed agitazione. In casi molto rari è possibile paralisi flaccida degli arti inferiori con risoluzione spontanea rapida.



Trattamento:

- disinfezione;
- applicazione di ghiaccio;
- somministrazione per via topica e/o sistemica di antistaminici ed analgesici;
- disinfezione locale e terapia antibiotica, profilassi antitetanica.

RAGNI

Molti hanno una paura viscerale verso i ragni e molti si ricordano oscuri racconti. Invece è sull'Appennino toscano-emiliano e in Liguria che vive l'unico ragno pericoloso, detto Malmignatta o Vedova Nera (*Latrodectus tredecimguttatus*, riprodotto nell'immagine). Un ragno di colore nero con 13 puntini rossi su dorso e addome, grande fino a un centimetro, con zampe molto sviluppate e addome pronunciato. Il suo morso non è doloroso e spesso passa inosservato, ma dopo 30 minuti, avendo iniettato una neurotossina, compaiono dolori addominali, crampi muscolari, sudorazione ed arrossamento, ansia, malessere generalizzato (abbassamento della pressione sanguigna).

Trattamento:

- applicazione locali di ghiaccio
- rapida ospedalizzazione.

